

# Alternativa Libertaria

Serraino-Vulpitta, 11 anni dopo

## Lager di Stato

## Sul deperimento della democrazia



In Italia, siamo di fronte ad un evidente deperimento dei livelli di democrazia nel paese, le cui espressioni sono rinvenibili a livello istituzionale e sociale: nella concentrazione di potere nell'esecutivo, con conseguente tendenza autoritaria tramite il ricorso usuale ai decreti legge ed alla delegificazione; nel declino del potere legislativo del parlamento a semplice esercizio di ratifica dell'operato del governo e delle decisioni prese nelle alte stanze del potere, dove avviene la collusione e la connivenza tra l'esecutivo e le varie oligarchie economiche e la ricomposizione degli interessi dei vari settori della borghesia italiana; nell'attuale uso del parlamento contro il potere giudiziario; nella distruzione della rappresentanza delle minoranze a favore dell'omologazione degli interessi borghesi.

Questa situazione ha di fatto reso marginale la strategia parlamentare come strumento di emancipazione delle classi popolari e reso evidentemente inutile la rincorsa alla rappresentanza degli interessi dei lavoratori per via elettorale e/o governativa.

La dualità di poteri sul territorio determinata dall'espansione del potere amministrativo e del ricorso alla sussidiarietà verticale (UE) e orizzontale su regioni e macroregioni che indirizzano gli assetti economico-finanziari-occupazionali dei servizi, laddove allo Stato restano da gestire le compatibilità di Maastricht e le contraddizioni sociali che ne derivano, conduce di fatto ad impedire la possibilità di organizzazione e partecipazione dal basso, sia in fase propositiva che vertenziale.

Il deperimento della democrazia e della partecipazione colpisce anche il mondo sindacale attraverso

la modifica degli assetti e dei rinnovi contrattuali senza consultazione preventiva dei lavoratori;

l'emarginazione delle minoranze del sindacalismo conflittuale;

l'emarginazione dell'opposizione sindacale di base.

Le riforma della contrattazione imposta da Confindustria punta ad accelerare questi processi spingendo per il pieno coinvolgimento del sindacato nella logica d'impresa (dai minimi tabellari nel CCNL all'indice di inflazione previsionale depurato, dalla durata di 3 anni dei contratti al congelamento del diritto di sciopero per 7 mesi durante le vertenze, dagli enti bilaterali alla



## Collegato e Statuto, ennesimo attacco

*Due erano (fino a ieri) le fonti del diritto del lavoro: fonte legale primaria e fonte secondaria contrattuale-collettiva. Con precisi riferimenti alla maggior rappresentatività dei sindacati stipulanti e la possibilità di intervenire qualora i diritti acquisiti dai lavoratori venissero violati.*

*Ma con l'approvazione del Collegato lavoro e la predisposizione dello Statuto dei Lavori il diritto del lavoro, cioè quell'insieme di garanzie per le lavoratrici/tori cessa di essere una "cosa" certa e - col moltiplicarsi degli accordi in deroga - diventa nei fatti un colabrodo.*

*Il Collegato Lavoro, diventato la legge numero 183, consta di 50 articoli, in cui c'è di tutto, compreso che si può essere apprendisti a 15 anni, prima di finire la scuola dell'obbligo.*

*Ma i punti forti che qualificano la legge sono due: la certificazione e l'introduzione dell'arbitrato di equità.*

*La certificazione vuol dire che si può stipulare, testimoni e garanti un ente bilaterale, l'ufficio provinciale del Lavoro ma anche una fondazione universitaria, un contratto che deroghi in alcune o in tutte le clausole dai contratti collettivi di lavoro (di tutti i livelli sia nazionali, aziendali, ecc.). Ne risulta un contratto individuale, di fatto peggiorativo, sui cui contenuti il giudice non può successivamente essere chiamato ad esprimersi.*

*L'arbitrato invece significa che si può far firmare al lavoratore, all'atto dell'assunzione, la rinuncia - in caso di contenzioso - a ricorrere al giudice del lavoro, il quale verrà sostituito da un "arbitro" che giudicherà secondo "equità", anche in deroga alle leggi ed ai contratti.*

*E se qualcuno pensa di impugnare i contratti già in essere o quelli scaduti, basta equiparare la fine del contratto al licenziamento e scattano 60 giorni prima del colpo di spugna della prescrizione. E la norma è pure retroattiva.*

*Lo Statuto dei Lavori, invece, è tecnicamente un progetto di legge delega per la emanazione di uno o più decreti legislativi (entro 12*

*mesi) che producono un unico testo: lo statuto dei lavori appunto, che non sostituisce ma si sovrappone allo Statuto dei Lavoratori e ad altre leggi di tutela.*

*Il progetto si caratterizza per una subdola innovazione metodologica: il testo legislativo non formula direttamente elementi peggiorativi rispetto ai testi attuali, ad esempio in materia di licenziamenti, qualifiche, orari, contratti precari, sanzioni disciplinari, salario ecc. Ma consente ai contratti collettivi di derogare in lungo e in largo le norme esistenti, in relazione ad esempio alla collocazione territoriale, alla dimensione dell'impresa, al settore produttivo, ecc. Viene data anche l'indicazione in base alla quale tutti i contratti hanno il potere di derogare ed è specificato che i contratti in deroga devono valorizzare gli enti bilaterali.*

*I padroni, con i sindacati complici, diventano così in tema di lavoro i veri legislatori del caso per caso, a seconda delle convenienze.*

*L'anticipo di questa strategia si era già visto con l'accordo separato di Pomigliano e con l'articolo 4-bis del contratto dei metalmeccanici, il quale permette, appunto, deroghe locali alle norme contrattuali.*

*In questo quadro si rende sempre più necessario dare alle lavoratrici/tori il diritto di decidere - attraverso il referendum - sulla validità dei risultati della contrattazione.*

*Mentre questi strumenti legislativi, insieme alla Legge 150 per il Pubblico Impiego, si accompagnano alla crisi economica nell'offensiva contro diritti, tutele e libertà dei lavoratori e mentre FIAT-Mirafiori si colloca fuori dal sistema contrattuale nazionale, si rende sempre più necessario ricostruire nei luoghi di lavoro organismi di lotta e di rappresentanza dal basso per l'unità dei lavoratori, per la libertà ed il diritto alla lotta sindacale ed alla contrattazione collettiva.*

*Commissione Sindacale FdCA - dicembre 2010*

Sono passati undici anni da quel giorno, in cui durante una rivolta alcuni migranti, reclusi nel centro di identificazione ed espulsione "Serraino - Vulpitta", per protesta appiccarono il fuoco ai materassi, i carcerieri non curanti del pericolo non aprirono le gabbie e scatenò un incendio che portò alla morte di 6 persone.

Oggi la situazione non è cambiata per niente, cambiano i governi ma le politiche razziste continuano e si inaspriscono sempre di più, alimentando quella guerra fra poveri che tanto fa comodo a padroni e governanti, così ecco che in contrada Milo nella estrema periferia della città di Trapani, nasce una nuova struttura ancora più grande e più isolata, un nuovo CIE

Dove continueranno a morire e a essere recluse persone per la semplice colpa di essere "clandestini", un reato introdotto da leggi razziste come la Turco-Napolitano e la Bossi-Fini, che istituisce i CPT e ora i CIE, che altro non sono che moderni lager di stato, in cui rinchiodare tutti coloro che hanno la colpa di rincorrere la speranza di una vita migliore in un'altro paese scappando da guerre e persecuzioni, da dittature religiose e politiche.

Lo stato garantisce gli interessi della classe che ha sempre tutelato "i padroni", che precarizzano la vita e attaccando i diritti dei lavoratori, che continuano con ingordigia a ricavare profitto sulle spalle degli sfruttati, favorendo la schiavitù dei lavoratori migranti, e vanificando le conquiste fatte dalla classe operaia.

Tutto questo lo abbiamo già visto in passato, la storia si ripete e niente cambia finché continuerà a esserci una società basata sulla divisione di classe tra sfruttati e sfruttatori, fra chi ha tutto e chi non ha niente così la guerra tra i poveri, dove la precarizzazione della vita mette i lavoratori gli uni contro gli altri, migranti contro migranti, tutti contro tutti, questo non fa altro che favorire sempre e solo gli interessi dei padroni, così come le politiche sempre più autoritarie e fascizzanti dello stato con leggi quali il "pacchetto sicurezza".

Per questo dobbiamo costruire controinformazione, dobbiamo lottare per la resistenza contro lo stato e il capitale, contro la chiesa e il fascismo.

Dobbiamo cancellare le idee di nazione e patria, perché non esistano più barriere che separano il mondo e lo dividono, barriere virtuali imposte da chi ha l'interesse che i popoli siano divisi per trarne profitto, con le guerre e la depauperazione del territorio e delle risorse.

Dobbiamo lottare contro tutte le differenze, religiose etniche o sociali. Dobbiamo creare percorsi unitari di lotta contro tutti quelli che si oppongono, alla costruzione di una società di uomini e donne libere e uguali, dobbiamo costruire una società in cui non esistano sfruttati e sfruttatori.

Anche per questo, come da anni, saremo in piazza il 28 dicembre a Trapani, davanti a quel lager di morte che loro chiamano CIE, aderendo alle iniziative del Coordinamento della Pace di Trapani, accanto a chi, dentro o fuori che sia, combatte in prima persona da sempre contro il razzismo.

## Sul deperimento della democrazia

contrattazione decentrata al ribasso) e per la decontrattualizzazione di fatto di migliaia di lavoratori delle PMI, dove il sindacato non è presente.

In cambio della concentrazione e blindatura a livello verticistico della contrattazione e della scomparsa del suo carattere collettivo, universale e solidaristico, al sindacato vengono offerti enti bilaterali e garanzie di sopravvivenza, cercando di costringerlo a accelerare il percorso già in atto di trasformazione in agenzia di servizi. Il regime sanzionatorio per chi violasse le regole imposte dal documento di Confindustria vuole siglare la fine di ogni autonomia delle organizzazioni sindacali e di qualsiasi azione dal basso nei posti di lavoro.

Ma il deperimento della democrazia si manifesta anche attraverso la riduzione degli spazi di partecipazione grazie all'implementazione di:

politiche istituzionali e violenze razziste che puntano alla persecuzione e criminalizzazione degli immigrati e delle minoranze; politiche autoritarie che pretendono di risolvere con la forza le contraddizioni ambientali e di gestione del territorio, sia a scala locale (rifiuti, cave ecc) che a larga scala (basi militari, nucleare e energia in genere);

politiche di riduzione del reddito e induzione all'indebitamento che aumentano la ricattabilità della classe lavoratrice, spingendo alla ricerca di soluzioni individuali (aumento della produttività, doppio lavoro, straordinari, lavoro dopo la pensione) di fronte all'indebolimento e allo svuotamento delle contrattazioni collettive e delle lotte sindacali;

politiche di distruzione della sfera pubblica e sociale, dalla scuola ai trasporti, dalla sanità alla previdenza.

Infine l'attacco alle libertà colpisce tutti i diritti all'autodeterminazione riproduttiva, relazionale, di cura e di comportamenti individuali.

Di fronte alla finzione della democrazia istituzionale, alla recinzione della democrazia sindacale, alla democrazia passiva nella società, occorre rilanciare la democrazia di base e dal basso, la democrazia diretta nel paese attraverso:

la difesa e la creazione di spazi collettivi di base, autogestiti, di confronto e di decisionalità nel territorio e nei posti di lavoro; a livello politico si tratta di costruire relazioni tra organizzazioni, militanti ed attivisti, sulla base dell'auto-organizzazione, della reciproca legittimazione e della parità di rapporti, al fine di contribuire allo sviluppo dell'opposizione politica e sociale nei territori contro le scelte legislative, amministrative ed economiche che sostengono il neoliberismo.

A tal fine è opportuno individuare filoni di lotta unificanti; è utile costruire reti antifasciste, antirazziste, antisessiste; coordinamenti ed associazioni di base che favoriscano la partecipazione popolare e di attivisti della lotta di classe, lo sviluppo di vertenze e di rapporti di forza alla base nel territorio;

a livello sindacale si tratta di sostenere un processo di aggregazione dell'opposizione

interna alla CGIL, che parta dai luoghi di lavoro, dai delegati e dalle RSU; di sostenere i processi di aggregazione sindacale, i più ampi possibili, del sindacalismo di base a partire dai luoghi di lavoro e dal territorio;

di costruire strutture autogestite sul territorio di confronto e di elaborazione, di controinformazione e di mobilitazione sindacale, trasversale alle singole appartenenze sindacali;

di difendere il contratto collettivo nazionale di lavoro, il suo stretto rapporto con la contrattazione decentrata, di garantire gli spazi di democrazia e di decisionalità dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per il protagonismo degli sfruttati e degli oppressi, per l'autonomia degli interessi immediati delle classi lavoratrici:

ricostruire e radicare nel tessuto sociale e territoriale idee e percorsi di critica e lotta anticapitalisti;

accumulare, formare e federare istanze ed esperienze potenzialmente rivoluzionarie per un progetto di società solidale e comunista, autogestita e libertaria.

Ottavo Congresso FdCA - Ottobre 2010



## Il 14 a Roma....

La manifestazione del 14, come poche da tempo, nasce da un percorso denso e serrato: parte dalla manifestazione del 16 ottobre, il documento conclusivo dell'assemblea della sapienza del 17 ottobre, il documento del CC Fiom dell'8 novembre, il documento di Bologna dopo la riunione organizzativa del 10 novembre, l'appello per la manifestazione del 14. E, vista dall'interno, è stata una grande manifestazione con la presenza di giovani e giovanissimi /e che hanno costituito la stragrande maggioranza dei partecipanti.

La componente di gran lunga maggioritaria sono gli studenti ai quali vanno aggiunte, le altre componenti del settore ricercatori, docenti ecc. provenienti da diverse città, molto combattivi.

Centinaia di comitati dal territorio, la Fiom con il segretario generale, lo striscione della CGIL che vogliamo. Poche bandiere di partito (fds, sel) o di organizzazione a parte l'USI (romana 2) anarchici organizzati non presenti.

Se il movimento degli studenti ha per dimensione e radicalità un ruolo fondamentale che non ha precedenti negli ultimi 30 anni è un movimento destinato a durare, la tenuta della Fiom rappresenta in sé una eccezione nel panorama di crisi dell'organizzazione sindacato. A questi va aggiunta, con i dovuti distinguo, la discreta massiccia dei vari comitati/gruppi a livello territoriale

Va considerato che l'organizzazione degli studenti e quella "classica": collettivi, comitati di facoltà, istituto ecc.

creatività, partecipazione assenza di forme organizzate preconfezionate in sintesi orizzontale, e che UNITI CONTRO LA CRISI diventa un "luogo" importante sia di confronto / analisi che di proposta l'unico, che si pone al di sopra "delle differenze e delle varie esperienze su di un terreno di unificazione delle lotte, roba non semplice che diventa interessante.

Siamo in presenza di una generazione dove la condizione attuale e futura viene schiacciata ed è uguale a quella dei lavoratori, il rapporto fra queste due componenti diventa immediato senza mediazioni di tipo culturale o ideologico.

La distruzione della scuola pubblica, della contrattazione collettiva, il ridimensionamento dello stato sociale; oltre alla riduzione dei salari e la precarietà sono una esigenza del capitale non mediabile.

E la fine della mediazione sociale apre la riflessione su altri punti ad esempio: democrazia, stato, conflitto sociale.

Per la cronaca, la manifestazione cambia dopo la diffusione della notizia che il governo non cade sia nel comportamento dei manifestanti dove esplose la rabbia, che nel comportamento delle varie polizie che attaccano pesantemente, non lasciando vie di fuga.

Ma quando si ragiona su questo occorre sempre tener presente che il controllo sociale in questo paese presenta caratteristiche tra le più raffinate e funzionali dei paesi industrializzati e la gestione della "piazza" né rappresenta solo una parte..... (AV)

